



**Cremona**  
**Associazione Provinciale**

26100 Cremona – Via Lucchini, 105  
Tel (0372) 442211 – Fax (0372) 451772  
E-Mail: artigiani@cnaCremona.it

[www.cnaCremona.it](http://www.cnaCremona.it)

## COMUNICATO STAMPA

### **Il fisco non è uguale per tutti.**

*Lo denuncia lo studio dell'osservatorio permanente sulla tassazione della CNA.*

Cremona 29 luglio 2014 – “Un reddito annuo di 10mila euro può essere esente da tasse. Oppure gravato da un prelievo di 2650 euro, vale a dire consegnarne oltre un quarto all'erario. Una vera lotteria. La differenza tra i due trattamenti? Esclusivamente nel profilo giuridico dell'attività esercitata. “Lavoro che scegli, tassa che paghi”, si potrebbe sintetizzare in uno slogan. E adesso provate a spiegarli a un cittadino europeo”. E' questo il commento a caldo di Giovanni Bozzini, Presidente di CNA Cremona all'indomani della presentazione dei risultati, sorprendenti, di una ricerca dell'Osservatorio permanente CNA sulla tassazione delle Piccole imprese.

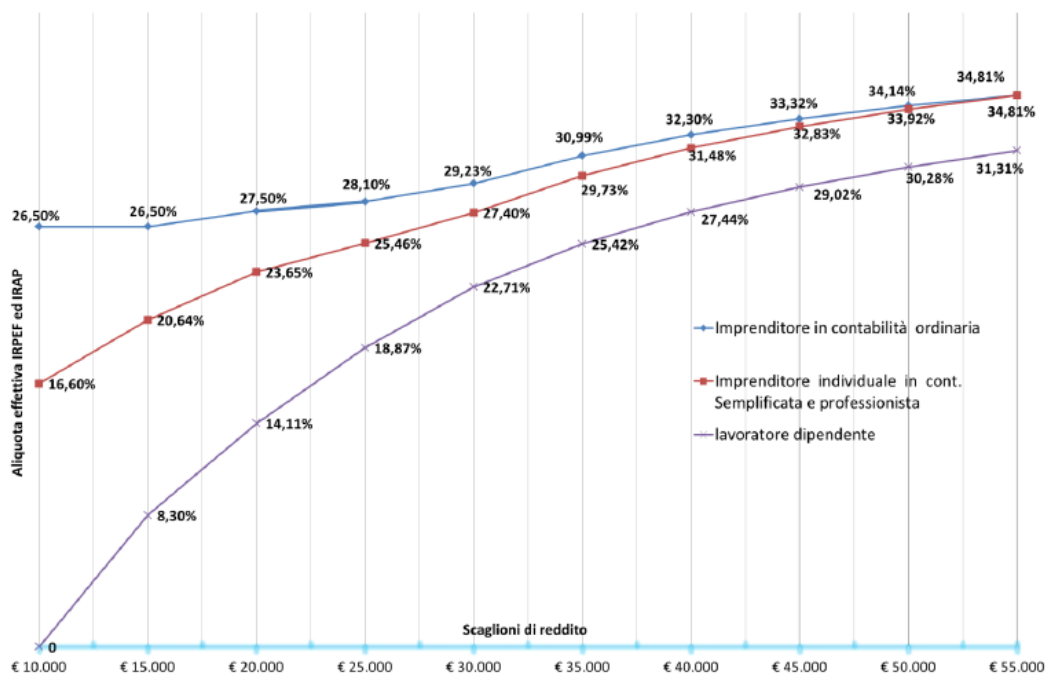
“La riforma fiscale del 1973 - continua Bozzini - si poneva l'obiettivo opposto: garantire condizioni di equità tra le diverse categorie di reddito da lavoro sotto il profilo del prelievo fiscale. Dopo oltre quarant'anni, ci ritroviamo davvero messi male. A parità di reddito non garantisce parità di prelievo. E a fare le spese di questa incongruenza sono lavoratori autonomi, artigiani e piccoli imprenditori. La comoda, generica, e ingenerosa, accusa ricorrente di evasione fiscale solo perché possono autoliquidare i tributi dovuti all'erario, ha finito col tempo per accomunare, nell'immaginario collettivo, negativo lavoratori autonomi e piccoli imprenditori. Un retroterra che si è trasformato in humus politico e ha prodotto sostanziose divaricazioni nel peso del fisco, tanto più se si conteggia nell'imposizione complessiva anche la controversa e contestata Irap”.

Un reddito da 10mila euro annui è esente per il lavoratore dipendente. Gli stessi 10mila euro sono tassati al 16,6% per imprenditori individuali in contabilità semplificata e professionisti, addirittura al 26,5% per l'imprenditore in contabilità ordinaria. E' vero che la crescita del reddito aiuta a ridurre le abissali, e inique, differenze nel prelievo fiscale ma senza rendere giustizia al lavoro autonomo o d'impresa. Di fronte a 20mila euro di reddito annuo entra in campo il prelievo anche sul dipendente (al 14,11%). Nel contempo sale, sempre su 20mila euro di reddito, al 23,65% per professionisti e imprenditori individuali in contabilità semplificata e al 27,5% per gli imprenditori in contabilità ordinaria. Mano a mano che le entrate da lavoro crescono, il livello dei prelievi tende ad addensarsi sulla fascia alta. Le differenze tra redditi uguali, ma generati da soggetti di natura giuridica diversa, non scompaiono, anzi si traducono in differenze pesanti migliaia di euro. A 30mila euro il prelievo per i dipendenti arriva al 22,71% contro il 27,4% su imprenditori individuali in contabilità semplificata e professionisti e il 29,23% sugli imprenditori in contabilità ordinaria, che in dodici mesi subiscono, quindi, un prelievo di quasi 2mila euro superiore a quello del dipendente. Su 40mila euro il prelievo sale rispettivamente al 27,44%, al 31,48% e al 32,3%. Infine, a 55mila euro, il limite oltre il quale non sono più riconosciuti detrazioni o crediti d'imposta, la pressione fiscale arriva al 31,31 per i dipendenti e al 34,81% per autonomi e imprenditori, senza differenze.

“E' evidente – conclude Bozzini - che questa differenza non può durare in eterno. Vanno ristabilite condizioni di equità fiscale. E' necessario, cioè, riportare progressivamente la pressione fiscale sulle piccole imprese personali allo stesso livello previsto per i lavoratori dipendenti, agendo simultaneamente su due leve: Irpef e Irap. Irpef: aumentando la detrazione da lavoro autonomo e d'impresa allo stesso livello previsto per i lavoratori dipendenti. Irap: definendo, in tempi brevi, i contorni della cosiddetta “autonoma organizzazione”, al fine di chiarire quali imprese individuali sono esenti dall'Irap, aumentando nel contempo la franchigia da questa imposta dagli attuali 10.500 a 25mila euro. Così facendo, tutti i redditi, come nella riforma del 1973, torneranno ad essere messi sullo stesso piano sotto il profilo dell'imposizione fiscale”.

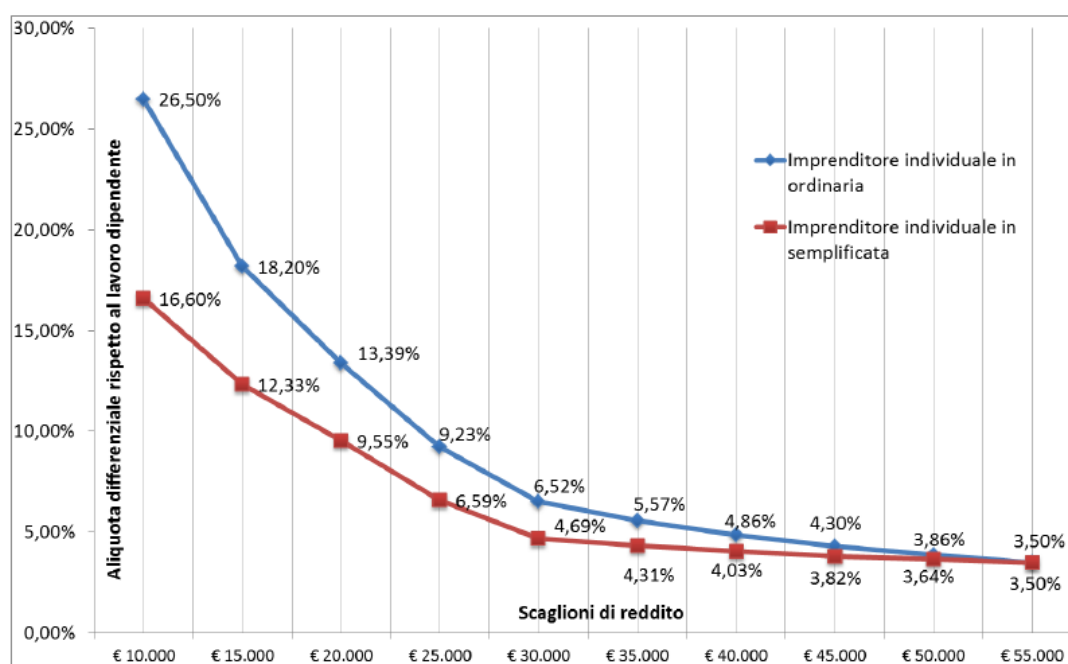
## LE TABELLE DELLO STUDIO

**Figura n. 4 - Tassazione IRPEF ed IRAP effettiva del reddito secondo la natura dell'attività esercitata**



Fonte : Osservatorio permanente CNA sulla tassazione delle piccole imprese in Italia

**Figura n. 5 - Differenze percentuali delle aliquote IRPEF effettive ed IRAP sulla componente reddito d'impresa, rispetto alla tassazione del lavoro dipendente per diversi livelli di reddito**



Fonte : Osservatorio permanente CNA sulla tassazione delle piccole imprese in Italia



**Cremona**  
**Associazione Provinciale**

26100 Cremona – Via Lucchini, 105  
Tel (0372) 442211 – Fax (0372) 451772  
E-Mail: artigiani@cnacremona.it

www.cnacremona.it

**Tavola n. 1 - Distribuzione dei soggetti che dichiarano redditi di lavoro dipendente con riferimento all'ammontare del reddito dichiarato**

Classi di reddito di specie in euro	Lavoratori dipendenti	
	N.	%
minore di zero a 10.000	5.309.674	25,54%
da 10.000 a 15.000	2.595.787	12,49%
da 15.000 a 20.000	3.431.305	16,50%
da 20.000 a 25.000	3.844.014	18,49%
da 25.000 a 35.000	2.931.150	14,10%
da 35.000 a 40.000	768.933	3,70%
da 40.000 a 50.000	755.198	3,63%
Oltre 55.000	1.154.161	5,55%
<b>Totale</b>	<b>20.790.222</b>	<b>100%</b>

Fonte: Elaborazioni dell'Osservatorio permanente CNA sulla tassazione delle piccole imprese in Italia su dati MEF

Nella tavola n. 2, invece, si rende evidente il numero delle imprese e dei professionisti e la percentuale dei medesimi rispetto al totale, sulla base di determinati scaglioni di reddito. Per ogni scaglione, è riportato il differenziale di aliquota IRPEF + IRAP sul reddito pagato in più rispetto al lavoro dipendente.

**Tavola n. 2 - Analisi della numerosità dei soggetti rispetto all'ammontare di redditi dichiarato in relazione al differenziale d'imposizione subito rispetto al lavoro dipendente**

Classi di reddito di specie in euro	Numero contribuenti	di cui imprese individuali in contabilità ordinaria			di cui imprese individuali in contabilità semplificata			di cui professionisti		
		N.	%	Mag. Press. fiscale(*)	N.	%	Mag. Press. fiscale(*)	N.	%	Mag. Press. fiscale(*)
minore di zero a 10.000	749.805	36.402	24,9%	26,50%	597.122	37,05%	16,60%	116.281	12,69%	16,60%
da 10.000 a 15.000	417.019	18.350	12,6%	18,20%	318.530	19,76%	12,33%	80.139	8,75%	12,33%
da 15.000 a 20.000	342.915	17.736	12,1%	13,39%	246.565	15,30%	9,55%	78.614	8,58%	9,55%
da 20.000 a 25.000	281.461	16.842	11,5%	9,23%	176.371	10,94%	6,59%	88.248	9,63%	6,59%
da 25.000 a 35.000	258.794	16.446	11,3%	5,57%	128.760	7,99%	4,31%	113.588	12,40%	4,31%
da 35.000 a 40.000	96.354	6.250	4,3%	4,86%	38.116	2,36%	4,03%	51.988	5,68%	4,03%
da 40.000 a 50.000	134.072	8.803	6,0%	3,86%	44.157	2,74%	3,64%	81.112	8,85%	3,64%
Oltre 55.000	393.343	25.174	17,2%	3,50%	62.089	3,85%	3,50%	306.080	33,41%	3,50%
<b>Totale</b>	<b>2.673.763</b>	<b>146.003</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.611.710</b>	<b>100,00%</b>		<b>916.050</b>	<b>100,00%</b>	

Fonte: Elaborazioni dell'Osservatorio permanente CNA sulla tassazione delle piccole imprese in Italia su dati MEF

(\*) Il differenziale di imposizione fiscale è calcolato con riferimento al margine superiore delle scagione